

ORE12

mercoledì 11 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 106 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat e l'evoluzione dell'economia nazionale: "Riflessi dal rallentamento internazionale caratterizzato dalle forti pressioni inflazionistiche"

Appesi al filo dell'incertezza



L'incertezza sull'evoluzione dell'economia italiana rimane elevata. E' quanto sottolineato dall'Istat nella nota sull'andamento dell'economia italiana. Nel primo trimestre, il Pil italiano ha segnato una marginale contrazione legata dal lato dell'offerta a una flessione dell'attività dei servizi e dal lato della domanda a un apporto negativo della componente estera. La crescita acquisita per l'anno corrente è del 2,2%. Prosegue la fase di rallentamento dell'economia

internazionale caratterizzata dalle forti pressioni inflazionistiche e dal cambio di intonazione delle politiche economiche. Nel primo trimestre, il Pil italiano ha segnato una marginale contrazione legata dal lato dell'offerta a una flessione dell'attività dei servizi e dal lato della domanda a un apporto negativo della componente estera. La crescita acquisita per l'anno corrente è del 2,2%.

Servizio all'interno

Bandiere Blu, 210 località si aggiudicano il riconoscimento

La Foundation for Environmental Education ha fatto le scelte per la 36esima edizione. In testa, ancora una volta, la Liguria

Assegnate dalla Foundation for Environmental Education (FEE) le Bandiere Blu 2022: in questa 36ma edizione, potranno fregiarsi del riconoscimento 210 località rivierasche e 82 approdi turistici, per complessive 427 spiagge (circa il 10% delle spiagge premiate a livello mondiale). Sono 9 i Comuni premiati in più rispetto allo scorso anno: 14 sono i nuovi ingressi, 5 i Comuni non confermati. In particolare, la Liguria conferma 32 località, seguono con 18 Bandiere: la Campa-



nia, con un nuovo ingresso e due uscite; la Toscana che segna un ingresso; la Puglia, con tre nuovi ingressi e due uscite. Sono 17 i riconoscimenti per la Calabria, con due nuovi ingressi. Anche le Marche salgono a 17, con un nuovo ingresso. La Sardegna raggiunge 15 località con un nuovo ingresso. L'Abruzzo sale a 14 con un nuovo ingresso, la Sicilia a 11 con una new entry, il Lazio scende a 10 con un'uscita.

Servizio all'interno

Le rilevazioni sull'intero anno danno un +3%

Aprile di stabilità per la produzione industriale

A marzo 2022 si stima che l'indice destagionalizzato

della produzione industriale rimanga invariato rispetto a febbraio. Nella media del primo trimestre il livello della produzione diminuisce dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale sostenuto per l'energia (+2,7%) e una crescita più contenuta per i beni di consumo (+1,0%) e i beni strumentali (+0,4%); viceversa, si osserva una diminuzione per i beni intermedi (-0,7%). Al netto degli effetti di calendario, a marzo 2022 l'indice complessivo aumenta in termini tendenziali del 3,0% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 23 come a marzo 2021). Si registrano incrementi tendenziali marcati per i beni di consumo (+8,1%), l'energia (+5,2%) e in misura meno rilevante per i beni strumentali (+3,0%); diminuisce, invece, il comparto dei beni intermedi (-0,4%).

Servizio all'interno



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

la guerra di Putin

Il negoziatore capo ucraino: "Stop ai colloqui con la Russia dopo la scoperta dei crimini"

Il negoziatore capo ucraino: "Stop ai colloqui con la Russia dopo la scoperta dei crimini"

"Dopo l'incontro di Istanbul, la Russia ha risposto ai punti sollevati dall'Ucraina. I sottogruppi di negoziatori si sono quindi messi al lavoro per trovare soluzioni. Si lavora su due punti: come porre fine alla guerra e quali garanzie dare a Kiev sul futuro della sua sicurezza per scongiurare nuove invasioni. Dopo il ritiro dei russi da Kiev, a inizio aprile, sono emersi i crimini commessi nei territori occupati attorno alla capitale. Poi quelli di Mariupol - una città rasa al suolo. È venuto alla luce anche il progetto russo di creare a Kherson quella che loro chiamano una 'Repubblica' tramite un pseudo referendum. A quel punto, le componenti politiche e diplomatiche delle negoziazioni hanno smesso di negoziare". Lo ha dichiarato Mykhaïlo Podolyak, negoziatore capo di Kiev con Mosca, intervistato da Azzurra Meringolo per Rai Radio1, che ha diffuso una nota. Podolyak ha chiarito che i negoziati tra Kiev e Mosca "sono in pausa. Continua solo l'attività dei gruppi di lavoro che si occupano di aspetti umanitari e che stanno coordinando, ad esempio, i corridoi umanitari, le evacuazioni e lo scambio dei prigionieri. Gli altri gruppi di lavoro si incontrano virtualmente solo in modo sporadico. Non ci sono le condizioni per un incontro tra i due presidenti. L'escalation generale della guerra contribuisce a renderlo impossibile". A proposito del ruolo dell'Italia, il funzionario ucraino ha detto: "Dobbiamo ringraziare l'Italia che ha adottato una posizione trasparente a sostegno della democrazia. Possiamo chiamare Roma un nostro sicuro e fedele alleato. I vertici politici del Paese capiscono molto bene la situazione che stiamo vivendo. Stanno mostrando reazioni efficaci e veloci sugli eventi in corso. L'Italia è stato poi uno dei primi Paesi a offrirsi come garante della nostra sicurezza futura, aderendo alla proposta di creare un nuovo assetto securitario. Da chi in futuro farà parte di questa nuova



architettura di sicurezza ci aspetteremo armi in caso di nuove aggressioni, assistenza finanziaria e umanitaria. Il tutto in base alle vostre disponibilità. La cosa più importante sarà la rapidità". Se i russi si ritirassero lungo i confini del 23 febbraio, su che cosa sareste disposti a trattare? Sulla Crimea? "Sarà la società civile ucraina - ha risposto Podolyak - a sollevare le questioni da portare ai futuri negoziati e in base questo, spetterà poi al presidente formulare e prendere decisioni definitive. La situazione attuale sul campo, la violenza dei russi e il tentativo di Mosca di distruggere il nostro intero comparto delle esportazioni ci impediscono di concludere la guerra, accontentandoci di tornare lungo i confini del 23 febbraio scorso. Anche se si ri-

tornasse a quel punto zero - come ha detto il presidente Zelensky - il volume dell'odio russo nei nostri confronti non garantirebbe una tregua", ha spiegato il capo negoziatore di Kiev. Secondo Podolyak, a quel punto "ci sarebbe un nuovo assalto, doppiamente crudele. L'integrità territoriale ucraina non si può toccare. Non può essere argomento di trattative". Infine, sul ruolo di mediatore della Turchia, il capo negoziatore ha dichiarato: "È il presidente ucraino che sta modellando il processo delle trattative. La Turchia e anche altri Paesi coinvolti sono utili perché ci aiutano a trasmettere alla controparte russa fino a che punto non sono adeguate alcune delle loro richieste".

Devastato e semi-distrutto da un missile dei russi il Monastero di S. Giorgio del Patriarcato di Mosca

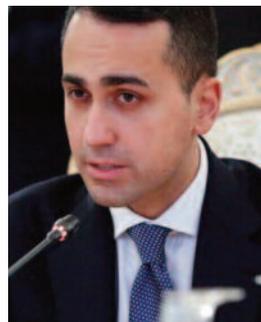


Le truppe russe hanno distrutto con un missile il Monastero di San Giorgio della Santa Dormizione di Svyatogorsk, nell'Ucraina orientale. Lo riferisce l'agenzia Ukrinform sul suo canale Telegram. L'Eremita, appartenente al Patriarcato di Mosca, sorge sulla sponda destra del fiume Severskij Donec, affluente del Don, e le prime notizie sulla sua esistenza risal-

gono al 1526, descritto come "sentinella contro i tartari di Crimea". Nel 1637 fu costruita la Cattedrale della Santa Dormizione nella parte superiore del monte fatto di labirinti e passaggi. Durante il conflitto ha offerto rifugio ai civili, venendo già danneggiata da un attacco aereo lo scorso 12 marzo col ferimento di molti dei rifugiati.

Di Maio: "No ad armi per colpire il suolo russo"

"Quello che ha detto Giuseppe Conte sulla legittima difesa in Ucraina credo sia condivisibile. Dobbiamo supportare l'Ucraina e il suo esercito per la sua legittima difesa e allo stesso tempo l'Italia continuerà a lavorare per la pace. Ma non possiamo pensare di fornire armi per colpire il suolo russo". Così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ospite ieri sera 'Che tempo che fa' su Rai3. "Questo - ha proseguito - significherebbe provocare un'escalation, mentre l'escalation dev'essere diplomatica", ma "finché Putin non viene al tavolo, dobbiamo lavorare per portarlo e allo stesso tempo dobbiamo aiutare gli ucraini, nell'ambito del principio internazionale di un popolo che si



difende". Di Maio poi ha parlato del discorso previsto per oggi da parte di Putin, durante le celebrazioni della vittoria sul nazismo: "Qualsiasi cosa dirà, noi dobbiamo rispondere uniti e con fermezza con un'escalation diplomatica. Noi dobbiamo armarci di diplomazia per riuscire a risolvere que-

sto conflitto". "Le sanzioni - ha aggiunto - sono uno degli strumenti diplomatici più incisivi che possono intervenire

per riuscire a portare Putin al tavolo. A questo si aggiunge il sostegno al popolo ucraino, non soltanto militare".

Colpiti da ordigni ipersonici di Mosca un hotel ed un centro commerciale ad Odessa

Tre missili Kinzhal - i nuovi missili ipersonici della Russia - sono stati sparati sera da un aereo su un hotel nella zona di Odessa, colpito anche un centro commerciale con altri sette missili. Lo ha reso noto Sergey Bratchuk, portavoce dell'amministrazione militare regionale di Odessa citato dalla Cnn che ha geolocalizzato e verificato l'autenticità di due video che circolano sui social e mostrano danni significativi alla struttura turistica di Zatoka. Le unità russe hanno attaccato ieri la città usando sottomarini, navi e aerei. La Cnn afferma che non è chiaro perché sia stato colpito l'albergo e chi o cosa potesse ospitare.

Economia nazionale, prevale l'incertezza. Istat legge un clima di elevata negatività

L'incertezza sull'evoluzione dell'economia italiana rimane elevata. E' quanto sottolineato dall'Istat nella nota sull'andamento dell'economia italiana. Nel primo trimestre, il Pil italiano ha segnato una marginale contrazione legata dal lato dell'offerta a una flessione dell'attività dei servizi e dal lato della domanda a un apporto negativo della componente estera. La crescita acquisita per l'anno corrente è del 2,2%. Prosegue la fase di rallentamento dell'economia internazionale caratterizzata dalle forti pressioni inflazionistiche e dal cambio di intonazione delle politiche economiche.

Nel primo trimestre, il Pil italiano ha segnato una marginale contrazione legata dal lato dell'offerta a una flessione dell'attività dei servizi e dal lato della domanda a un apporto negativo della componente estera. La crescita acquisita per l'anno corrente è del 2,2%. A marzo, si è registrata una stabilizzazione della produzione industriale che ha segnato nel primo trimestre un calo congiunturale dello 0,9%. Il mercato del lavoro a marzo ha mostrato un deciso miglioramento, con un incremento dell'occupazione e una riduzione della disoccupazione e dell'inattività. Ad aprile, l'in-

flazione ha segnato una prima decelerazione, interrompendo la fase di progressivi aumenti in corso da nove mesi. Il differenziale inflazionistico con l'area euro si è ampliato a favore dell'Italia. L'incertezza sull'evoluzione dell'economia italiana rimane elevata. Ad aprile la fiducia di famiglie e imprese ha mostrato una stabilizzazione in presenza di differenze significative nelle aspettative. Tra i consumatori sono migliorati i giudizi sul clima futuro mentre tra le imprese manifatturiere e dei servizi di mercato si è manifestato un deciso peggioramento delle attese sull'economia.

Produzione industriale, indici invariati ad aprile (+3%) su base annua



A marzo 2022 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale rimanga invariato rispetto a febbraio. Nella media del primo trimestre il livello della produzione diminuisce dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice de-

stagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale sostenuto per l'energia (+2,7%) e una crescita più contenuta per i beni di consumo (+1,0%) e i beni strumentali (+0,4%); viceversa, si osserva una diminuzione per i beni intermedi (-0,7%). Al netto degli effetti di calendario, a marzo 2022 l'indice complessivo aumenta in termini tendenziali del 3,0% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 23 come a marzo 2021). Si registrano incrementi tendenziali marcati per i beni di consumo (+8,1%), l'energia (+5,2%) e in misura meno rilevante per i beni strumentali (+3,0%); diminuisce, invece, il comparto dei beni intermedi (-0,4%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali più ampi sono le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+15,0%), la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+7,5%) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+7,4%). Le flessioni tendenziali maggiori si registrano nelle attività estrattive (-9,0%), nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-3,0%) e nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-1,8%).

Cingolani: "Siamo in un'economia di guerra, alcuni Paesi saranno colpiti più di altri"

"Siamo in un'economia di guerra". Queste le parole del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani nel suo intervento al Festival Città Impresa. "Su un secondo Recovery la commissione sta discutendo perché si sta facendo avanti una questione europea", ha precisato Cingolani. "In questa economia di guerra - ha concluso - alcuni Paesi saranno molto più colpiti da queste scelte energetiche di altri". Ma cosa significa economia di guerra? Ne aveva già parlato anche il presidente del Consiglio Mario Draghi, a tre settimane di distanza dall'inizio del conflitto in Ucraina: "Ancora non siamo in un'economia di guerra, ma è bene prepararsi". Dopo due mesi, le conseguenze della war

economy si iniziano a presentare con un aumento del costo della vita per le famiglie italiane che si traduce con un aumento delle uscite per la spesa e per le bollette dell'energia. Un'economia di guerra si finanzia con tasse e debito pubblico con conseguente crescita del tasso d'inflazione difficile da riportare sotto la soglia di attenzione. Il costo del carrello della spesa è destinato ad aumentare così come i prezzi delle materie prime. Tra i prodotti che sono aumentati di più nell'ultimo mese, a causa della guerra in Ucraina ci sono la farina 00 (+6,2%) e il caffè (+4%). Il costo del gas è quintuplicato dall'inizio del 2021. Le quotazioni del petrolio a novembre viaggiavano tra gli 80 e gli 85 dollari



al barile, un anno fa erano sotto la soglia dei 70 dollari al barile, mentre adesso sono sopra quota 100 dollari. Il risultato è che si viaggerà meno perché ad aumentare non è solo la spesa per il carburante delle auto ma anche quella per i biglietti aerei. In un'economia di guerra la

produzione di beni primari rischia di subire contrazione e gli scaffali nei supermercati, e nei negozi in generale, potrebbero ritrovarsi vuoti. Attualmente, però, la preoccupazione maggiore è quella su eventuali razionamenti del gas. In caso di stop totale alle forniture di gas russo nei prossimi sei mesi, potrebbe infatti scattare lo stato di emergenza che porterà a rivedere al ribasso le soglie di temperatura e le ore di riscaldamento autorizzate. Intanto, l'olio di semi di girasole costa già il 43% in più rispetto a un anno fa, il prezzo della pasta di grano duro è salito del 17%. A questo si aggiunge che lo sconto sulla benzina di 25 centesimi (Iva esclusa) è stato prorogato solo fino a luglio.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Carfagna (Sud) scommette sul 'Nuovo Mezzogiorno'

"C'è un Sud che esiste, è maggioritario, e troppo spesso 'non si vede'. E' il Sud che non chiede privilegi ma diritti, non sussidi ma opportunità. E' il Sud stufo di essere trattato come la zavorra della Repubblica, perché ha le capacità, le risorse e l'energia per crescere quanto e più del resto del Paese. Questo Sud finalmente, grazie all'azione del governo, può fare un passo avanti: ho voluto un grande incontro a Sorrento per presentarlo agli investitori, alle imprese, ai Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo, e raccontare loro le enormi opportunità che si apriranno a Sud nei prossimi cinque anni". Lo annuncia la ministra per il Sud Mara Carfagna lanciando la due giorni di "Verso Sud - Strategia europea per una nuova stagione geopolitica, economica e socio-culturale del Mediterraneo", che si terrà il 13 e il 14 maggio a Sorrento (villa Zagara). "La presenza in apertura del Forum del presidente Mattarella e l'intervento del premier Mario Draghi, oltre che la presenza di 9 ministri nei vari panel - prosegue Carfagna -, confermano che oggi, forse per la prima volta, le istituzioni italiane trattano il Sud non come un problema del Paese ma come una soluzione per i problemi del Paese e di



conseguenza sostengono, progettano, finanziano la costruzione di un Sud dove sia più facile vivere, lavorare, fare impresa, investire, e che sia consapevole delle opportunità legate, anche in prospettiva internazionale, alla sua centralità geografica nel sistema delle nuove rotte energetiche, dei traffici commerciali e delle relazioni strategiche italiane ed europee". "C'è un Sud che esiste, è maggioritario, e troppo spesso 'non si vede'. E' il Sud che non chiede privilegi ma diritti, non sussidi ma opportunità. E' il Sud stufo di essere trattato come la zavorra della Repubblica, perché ha le capacità, le risorse e l'energia per crescere quanto e più del resto del Paese. Questo Sud finalmente, grazie all'azione del governo, può fare un passo

avanti: ho voluto un grande incontro a Sorrento per presentarlo agli investitori, alle imprese, ai Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo, e raccontare loro le enormi opportunità che si apriranno a Sud nei prossimi cinque anni". Lo annuncia la ministra per il Sud Mara Carfagna lanciando la due giorni di "Verso Sud - Strategia europea per una nuova stagione geopolitica, economica e socio-culturale del Mediterraneo", che si terrà il 13 e il 14 maggio a Sorrento (villa Zagara). "La presenza in apertura del Forum del presidente Mattarella e l'intervento del premier Mario Draghi, oltre che la presenza di 9 ministri nei vari panel - prosegue Carfagna -, confermano che oggi, forse per la prima volta, le istituzioni italiane trattano il Sud non come un problema del Paese ma come una soluzione per i problemi del Paese e di conseguenza sostengono, progettano, finanziano la costruzione di un Sud dove sia più facile vivere, lavorare, fare impresa, investire, e che sia consapevole delle opportunità legate, anche in prospettiva internazionale, alla sua centralità geografica nel sistema delle nuove rotte energetiche, dei traffici commerciali e delle relazioni strategiche italiane ed europee".

Rotondi (LabLaw): "Il precariato è tornato ai livelli pre-Covid"



Guardando i nuovi dati Istat sull'occupazione "non parliamo di nuova normalità, ma di normalità. Ci siamo lasciati gridando 'al precariato', un allarme che riguardava un'occupazione che comunque non garantiva l'idea di un posto di lavoro per come la immaginavamo, e che forse è superata. Ci riattiviamo dopo il Covid con gli stessi dati di prima". Lo spiega Francesco Rotondi, Managing Partner LabLaw, presentando il webinar 'La flessibilità alla prova della nuova normalità'. "Il precariato non è certo una novità - prosegue Rotondi -, possiamo al massimo discutere di cosa intendiamo per precariato. Pure sull'occupazione non c'è niente di nuovo, siamo solo tornati alla normalità delle relazioni sociali, umane ed economiche che prevedono la possibilità di lavorare ma non c'è nulla di nuovo sulla qualità dell'occupazione. Non per il Covid, ma per il momento economico, finanziario e tecnologico che stiamo vivendo, ora c'è domanda di lavoratori e competenze, c'è dunque un'occupazione alla quale non si riesce a far fronte per carenza. Ci sono, infine, attività, che una volta erano la gig economy, che cercano collocazione nel nostro ordinamento. Tutto questo crea confusione", sottolinea l'avvocato.

Gattinoni (Federazione turismo organizzato): "La burocrazia blocca le domande di Fis, dipendenti senza stipendio"

"Per colpa della solita burocrazia i sostegni sugli ammortizzatori stanziati dal governo a beneficio del turismo organizzato rimangono ancora una chimera. Ecco i soliti due tempi all'italiana: prima i provvedimenti sbandierati e poi le pastoie procedurali che, in silenzio, ne bloccano l'applicazione concreta. Gli adempimenti per le domande sul Fis sono complessi, onerosi e incerti nei tempi. Ad oggi Inps non le ha approvate e dunque i nostri addetti sono senza stipendio dal primo gennaio scorso. È a dir poco scandaloso". È la denuncia di Franco Gattinoni, presidente di Fto la Federazione Turismo Organizzato aderente a

Confindustria. "Con l'arrivo del 2022 ci hanno costretti dentro il nuovo regime di ammortizzatori, abbandonando la strada consolidata della Cassa in deroga - prosegue Gattinoni - e hanno cercato di semplificare l'iter di fruizione per il periodo gennaio-marzo". Tuttavia, "gli snellimenti hanno mal funzionato e per giunta, con le otto settimane di integrazione salariale che scattano dal primo aprile, si tornerà alle procedure standard che equivalgono a vere e proprie sabbie mobili. Si tratta di una trafila troppo lunga e complessa, soprattutto per le aziende sotto i cinque dipendenti che non avevano mai usato questi strumenti

in passato. Non si può pensare che le microimprese seguano lo stesso iter delle medie e delle grandi, con relazioni tecniche e report sulla situazione economico-finanziaria da presentare". "Sta succedendo che le domande costano e quasi azzerano i benefici; dunque il gioco non vale la candela e molti imprenditori stanno addirittura rinunciando a presentarle. L'emergenza, però, non attende i tempi della burocrazia - conclude Gattinoni - e dopo due anni di pandemia il governo deve assolutamente agire per evitare che ciò che resta del nostro settore rimanga sepolto sotto un mucchio di inutili carte".

Vertenze, il 30 maggio la scuola si ferma con lo sciopero generale di tutte le sigle sindacali

Il 30 maggio la scuola si ferma. Lo sciopero è stato deciso da Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals Confsal, Gilda Unams al termine della riunione che si è svolta questa mattina al ministero del Lavoro. Nessuna risposta, lamentano i sindacati di categoria, è giunta in merito alle richieste delle organizzazioni sindacali di modifica del Dl 36 su formazione e reclutamento approvato nei giorni scorsi dal Governo. "Su tre punti essenziali - affermano i segretari generali delle cinque sigle - è mancata ogni forma di possibile mediazione: lo stralcio completo delle disposizioni di legge che incidono sulla libera contrattazione; l'individuazione di risorse finanziarie adeguate per procedere al rinnovo contrattuale; la stabilizzazione del personale precario che viene enormemente penalizzato dalle nuove regole". 'La rigidità del ministero rispetto alle questioni sollevate non ha lasciato margini - sottolineano Francesco Sinopoli, Ivana Barbacci, Pino Turi, Elvira Serafini, Rino Di Meglio - per questo abbiamo deciso di avviare un percorso di forte protesta, con diverse forme di mobilitazione, non escluso lo sciopero degli scrutini, e di informazione capillare del personale della scuola". Il prossimo appuntamento sarà quello dei direttivi unitari fissato per venerdì 13 maggio

Benzinai: “Il decreto taglia accise non prevede nessun meccanismo di compensazione”

In una nota comune le associazione dei gestori Figisc e Faib sottolineano che "il recente decreto legge che prevede il taglio lineare delle accise di 25 centesimi + Iva su benzina e gasolio, non contempla nessun meccanismo di compensazione. Fermo restando la condivisione del provvedimento, utile a calmiera il prezzo finale, a nostro avviso non si è tenuto in alcun conto delle ripercussioni causate alla categoria dei gestori". "Se esiste un quadro di relazioni particolari - prosegue la nota - questo è proprio quello che regola il rapporto tra ge-



store e fornitore/proprietario dell'impianto, dove il secondo determina il prezzo dall'inizio alla fine (dal prezzo a cui il gestore acquista a quello con

cui vende al consumatore finale dietro un compenso fisso di circa 3,5 cent/litro necessario a remunerare il proprio lavoro nonché i costi aziendali,

la previdenza, le tasse e l'onere finanziario dell'acquisto di una merce da lui comprata e pagata)". "E' palese, quindi, che il prodotto presente nei serbatoi dei gestori abbia subito una drastica riduzione del valore, pari a circa 10 volte il suo margine, costringendo i gestori ad una vendita sottocosto. Per fare un esempio, a fronte di 20.000 lt. di giacenza, la perdita secca è di 5.000 euro: un 'prelievo forzoso' dai conti correnti delle nostre aziende, che in un trend di riduzione di erogati, aumento dei costi per l'energia, maggiore esposizione fi-

nanziaria derivata dal contestuale aumento per prodotti, rappresenta l'ennesimo elemento che va a peggiorare i conti economici". "Chiediamo pertanto - concludono Figisc e Faib - di valutare tutti questi elementi che "fotografano" la subalternità della categoria, per mettere in atto le tutele necessarie, quali stabilire che le 'partite' dare/avere tra inizio e fine del citato provvedimento siano rese "neutre" tramite una compensazione che produca, a secondo del caso, una nota credito oppure una nota debito a fronte delle giacenze dichiarate".

DI Ucraina bis, nuova stretta sul bonus casa: certificazione obbligatoria oltre i 516mila euro

Arriva una nuova stretta sui bonus edilizi, prevista da un emendamento al dl Ucraina bis, e le piccole e medie imprese insorgono: "Troppe barriere burocratiche". Lo dicono Confartigianato e Cna protestando contro una norma che rischia di penalizzare pesantemente la categoria. L'obbligo di richiedere la SOA scatterà dal primo gennaio: da quella data le imprese dovranno dimostrare di aver fatto almeno richiesta agli enti certificatori. Dal primo luglio dovranno invece aver ottenuto la certificazione per lavorare. "Ancora una barriera burocratica nella travagliata storia

dere circa l'80% di micro e piccole imprese dal mercato della riqualificazione edilizia introducendo nuove e incomprensibili barriere burocratiche". Lo dicono Confartigianato e Cna protestando contro una norma che rischia di penalizzare pesantemente la categoria. L'obbligo di richiedere la SOA scatterà dal primo gennaio: da quella data le imprese dovranno dimostrare di aver fatto almeno richiesta agli enti certificatori. Dal primo luglio dovranno invece aver ottenuto la certificazione per lavorare. "Ancora una barriera burocratica nella travagliata storia



degli ecobonus", fanno notare le due associazioni di categoria, spiegando di aver lavorato nel fine settimana per convincere i parlamentari sulla "inopportunità" della norma.

"Pur nella riformulazione del provvedimento che ne attenua l'impatto - spiegano le organizzazioni -, quanto approvato costituisce un principio inaccettabile, che esclude di fatto

dai lavori di riqualificazione le imprese che non lavorano per gli appalti pubblici ed estende al settore privato un sistema pensato per i lavori pubblici, che nulla ha a che fare con la qualificazione delle imprese". Confartigianato e Cna sottolineano poi come "anche nel pubblico le SOA non abbiano dimostrato particolare efficacia e non abbiano alcuna utilità nel contrasto alle frodi". L'unico effetto della norma sarà "l'ennesimo rallentamento dell'esecuzione dei lavori e l'apertura di un business rilevante per le società che rilasciano attestazioni SOA".

Autotrasporto: Fai-Conftrasporto chiede correttivi al decreto sul gasolio

"Il taglio lineare del prezzo del gasolio di 25 centesimi alla pompa, susseguente alla riduzione delle accise per un mese, determina impatti fortemente negativi sulle imprese di autotrasporto". È la denuncia di Fai Conftrasporto, secondo la quale "la misura voluta dal Governo, e contenuta nel decreto energia del 21 marzo scorso, pur muovendo da buone intenzioni (un taglio lineare del prezzo del carburante per tutti i cittadini italiani), sta determinando gravi e inaccettabili distorsioni del mercato, con pretese ingiustificabili da parte dei committenti". Per la Federazione, inoltre, il provvedimento "penalizza le imprese con veicoli di

categoria euro5 ed euro6 che hanno creduto nella transizione ecologica, investendo nel ricambio veicolare, rispetto alle imprese che possiedono veicoli con motorizzazioni più inquinanti. Tutto ciò, non solo contrasta con il principio 'chi più inquina più paga', ma rischia di favorire episodi di concorrenza sleale". Fai-Conftrasporto auspica dunque una sollecita "definizione degli strumenti di spesa dei 500 milioni di euro, sui quali si concentra l'aspettativa delle imprese che, paradossalmente, si trovano più in difficoltà di quanto non si trovasse prima della firma del protocollo d'intesa siglato con la viceministra Bellanova".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU

f t i y

Mutui per gli under 36 garantiti dal Fondo Consap a rischio. La denuncia di Altroconsumo

E' una vera e propria denuncia, articolata e puntuale, quella fatta dall'Associazione dei Consumatori Altroconsumo, che fa luce sui rischi per i mutui garantiti dallo Stato per i giovani under 36. Andiamo a vedere di che si tratta: "Il problema riguarda tutti, ma ancor di più i giovani e le categorie prioritarie che chiedono in questi giorni un mutuo garantito dal Fondo Consap, quello che (semplificando) viene definito mutuo per gli under 36". Per i giovani che hanno meno di 36 anni, le famiglie monogenitoriali con figli minori, le coppie under 35 e chi alloggia nelle case popolari, infatti, esiste un'offerta di mutuo pensata ad hoc: le norme del Fondo di garanzia statale prevedono che in questi casi il taeg (il tasso che esprime il costo totale del mutuo) mutui garantiti non superi il tasso medio comunicato ogni trimestre da Banca d'Italia per definire i tassi soglia usurari (oggi si tratta di massimo 1,99% per il tasso fisso e max 2,27% per il tasso variabile). Di solito si tratta di mutui di lunga durata, di almeno 30 anni. Infatti, avere durate lunghe rende più sostenibili le rate per persone "svantaggiate", quindi con redditi limitati. Una misura che negli scorsi mesi stava funzionando se pensiamo che alla fine di marzo, Consap ha ricevuto quasi 37mila domande legate ai mutui garantiti al 100%, di cui 35mila dagli under 36: di queste, 29mila sono state ammesse e oltre 17mila già erogate. I giovani nei primi mesi del 2022 hanno pesato per il 34,5% sulle domande totali di mutuo (nel 66% dei casi con garanzia statale).

Mutui under 36: solo 2 banche li offrono ancora. Oggi però, per le banche che hanno aderito alla Convenzione Consap, questi limiti di tasso sono troppo bassi; a detta degli operatori è antieconomico per loro concedere mutui di questo tipo anche se in realtà sono poco rischiosi perché garantiti dal Fondo statale Consap. E così si riducono drasticamente gli istituti disposti a tenere nel loro catalogo, e a proporre ai propri clienti, le offerte di mutuo per i giovani soprattutto a tasso fisso. Se ipotizziamo un mutuo di 160.000 euro all'80% e durata di 30 anni per un giovane under 36, le offerte sotto i limiti di tasso e quindi per i quali è possibile ottenere garanzia dal Fondo Consap sono a oggi solo due, su oltre 280 banche che avevano volontariamente aderito all'accordo:

- Banco di Sardegna taeg 1,53%
- Intesa San Paolo taeg 1,94%

L'alternativa? Offerte più costose

La misura del Governo per facilitare l'accesso al credito dei giovani rischia di chiudere prima del tempo. Ricordiamo che fino al 31 dicembre 2022 è possibile accedere a mutui garantiti fino all'80% del capitale se si è un under 36 (anche con agevolazioni fiscali) o altra categoria prioritaria con Isee entro i 40.000 euro. Tutte le altre banche che hanno aderito alla Convenzione Consap (se ne contano più di 280) hanno a oggi offerte più costose e questo significa che di fatto non permettono di accedere alle misure di garanzia statale. Un comportamento ancora più inspiegabile, se si pensa che l'adesione all'accordo è stata del tutto volontaria. Ci sono infatti istituti che non hanno voluto mai aderire, ma quelli che lo hanno fatto volontariamente non dovrebbero decidere in maniera arbitraria, di punto in bianco, di non fare più offerte di questo tipo. Di certo è una pratica scorretta. Offerte a tasso variabile: non sono la soluzione. Le banche sono più propense a concedere mutui garantiti a tasso variabile perché qui il limite di tasso è più alto (a 2,27%). Ma il tasso variabile non può essere la soluzione, soprattutto perché, visto che sul mercato i tassi sono previsti in crescita nei prossimi mesi, le rate potrebbero crescere pericolosamente negli anni. Questo è un problema per tutti ma lo è ancora di più quando si parla di soggetti svantaggiati.

Cosa fare ora?

Innanzitutto abbiamo scritto all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato e a Banca d'Italia per segnalare il comportamento scorretto di tutte queste banche. In secondo luogo riteniamo importante che il Governo intervenga sulla questione. Ricordiamo, infatti, che è stato il Governo stesso ad aver puntato in prima battuta proprio su queste misure per favorire l'accesso al credito dei giovani (che peraltro sono uno dei punti cardini su cui saranno definiti i progetti del PNRR) ma purtroppo le misure sono di fatto bloccate.

Il fondo Consap riceve pochissime richieste da qualche settimana e questo vuol dire che i giovani e le altre categorie coinvolte non possono sottoscrivere mutui garantiti per l'acquisto della loro abitazione principale. Una misura per la quale sono stati stanziati ben 492 milioni di euro per il 2022: soldi che rischiano di non servire a nulla.

Le nostra proposta al Governo

Proponiamo al Governo di usare questi fondi in altro modo. La soluzione per sbloccare la situazione potrebbe essere ad esempio quella di coprire con questi fondi la differenza tra i tassi di mercato e il tasso limite previsto dall'accordo, in modo che i giovani possano accedere alla garanzia statale, ottenere il mutuo e quindi poter pagare rate "calmierate" secondo i limiti previsti dalle norme Consap. Indirizziamo questa proposta al ministero dell'Economia e Finanza, con la richiesta di partecipare al tavolo assieme ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e agli operatori del settore, per poter riportare anche il punto di vista degli utenti finali. Sono state approvate e finanziate circa 2 mila domande, per un ammontare complessivo di contributi concessi pari a 40,4 milioni di euro, presentate dalle piccole e medie imprese italiane ai bandi Brevetti+, Disegni+, Marchi+ e Marchi collettivi e di certificazione, i cui sportelli erano stati aperti tra settembre e dicembre 2021. Si è conclusa così la procedura delineata dal Piano strategico sulla proprietà industriale per il triennio 2021-2023, approvato lo scorso anno dal ministro Giancarlo Giorgetti, che ha reso permanente l'utilizzo di misure agevolative che puntano a favorire la valorizzazione di brevetti, marchi e disegni. "Il grande interesse delle imprese per i bandi dimostra quanto importante sia stata la strada intrapresa con la riforma della proprietà industriale per rafforzare gli strumenti a protezione di idee e invenzioni del nostro sistema produttivo, assicurando così un vantaggio competitivo al made in Italy sui mercati", dichiara il ministro Giorgetti.

In particolare, sono stati concessi:

- 20,2 milioni di euro alle 274 domande approvate per Brevetti +
- 15,1 milioni di euro alle 389 domande approvate per Disegni +
- 2,9 milioni di euro alle 28 domande approvate per Marchi collettivi e di certificazione
- 2,2 milioni di euro alle 1.277 domande approvate per Marchi +

La valutazione delle richieste di agevolazione, gestite per conto del MISE da Unioncamere e Invitalia, è avvenuta nel rispetto dei tempi stabiliti dalla procedura, consentendo alle imprese di ricevere entro massimo sei mesi comunicazione della relativa concessione del contributo.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia Italia

L'economia italiana rallenta L'Istat: "Incertezza elevata"

Secondo l'Istat prosegue la fase di rallentamento dell'economia internazionale caratterizzata dalle forti pressioni inflazionistiche e dal cambio di intonazione delle politiche economiche. Nel primo trimestre, il prodotto interno lordo italiano ha segnato una marginale contrazione legata, dal lato dell'offerta, a una flessione dell'attività dei servizi e, dal lato della domanda, a un apporto negativo della componente estera.

La crescita acquisita per l'anno corrente è del 2,2 per cento. A marzo, si è registrata una stabilizzazione della produzione industriale che ha segnato nel primo trimestre un calo congiunturale dello 0,9 per cento. Il mercato del lavoro a marzo ha invece mostrato un deciso miglioramento, con un incremento dell'occupazione e una



riduzione della disoccupazione e dell'inattività. Ad aprile, l'inflazione ha segnato una prima decelerazione, interrompendo la fase di progressivi aumenti in corso da nove mesi. Il differenziale in-

flazionistico con l'area euro si è ampliato a favore dell'Italia. L'incertezza sull'evoluzione dell'economia italiana rimane tuttavia elevata, secondo l'Istituto di statistica. Ad aprile, la fiducia di famiglie e

imprese si è mantenuta sui livelli del mese precedente in presenza di andamenti eterogenei delle aspettative. Tra le famiglie sono peggiorati i giudizi sul clima corrente mentre sono migliorati quelli

sul clima futuro. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato andamenti eterogenei tra i settori, con peggioramenti per i servizi e miglioramenti nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni. Nell'industria manifatturiera la fiducia si è mantenuta sui livelli del mese precedente ma le attese sull'andamento dell'economia hanno segnalato un deciso peggioramento. "Poteva andare anche peggio. Dopo il rimbalzo di febbraio e il crollo di gennaio, marzo era importante per capire l'andamento della nostra produzione. Il dato stazionario non è certo esaltante, ma sarebbe stato ben peggio iniziare un cammino in discesa che, almeno per ora, è rinviato", ha affermato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.

Gas, Eni rassicura gli azionisti: "Attrezzati per scenari estremi"

"Nell'ambito di una crisi geopolitica di vasta portata e di potenziali enormi "disruptions" nei mercati delle materie prime, stiamo lavorando assiduamente con le istituzioni e i nostri partner per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici all'Italia e ai nostri clienti diffusi nel mondo al fine di garantire il normale corso della vita civile e dell'economia. In questi mesi le forniture di gas internazionale, grazie anche al nostro diversificato portafoglio, sono avvenute con regolarità". E' quanto si legge nella lettera agli azionisti a firma del presidente e dell'ad di Eni, Lucia Calvosa e Claudio Descalzi, in vista dell'assemblea in programma oggi. "Ad ogni modo la Compagnia si sta preparando a gestire possibili scenari estremi, facendo leva sulla flessibilità delle forniture di gas in portafoglio, sulla disponibilità di infrastrutture e di importanti volumi di gas liquido, sulle relazioni di lungo termine con gli Stati petroliferi prospicienti l'area del Mediterraneo", viene precisato. "In considerazione della portata e della complessità degli eventi relativi alla crisi tra Russia e Ucraina, nell'immediato il tema della sicurezza energetica e della



stabilità degli approvvigionamenti rappresenta un fattore cruciale nella definizione delle strategie e dei piani operativi nel prossimo futuro", viene sottolineato. Nelle risposte alle domande degli azionisti viene ricordato che "Eni ha contratti di fornitura gas con diversi Paesi".

Guerra in Ucraina. Venerdì 20 maggio sciopero dei Cobas

I sindacati di base hanno indetto uno sciopero generale per venerdì 20 maggio contro la guerra. A proclamare la protesta nel settore pubblico e in quello privato Cobas, Cub, Usi, Cub, Usg, Usb, Slai ed altre sigle. Lo sciopero è "contro la guerra, l'economia di guerra e il governo della guerra" spiega l'Usi. "Fermare la guerra, fermare il riarmo" è lo slogan dei Cobas, che condannano l'invasione dell'Ucraina scatenata da Putin, invocano l'immediato cessate il fuoco, il ritiro delle truppe russe e l'apertura delle trattative per una pace giusta e duratura. "Manifestiamo la nostra solidarietà al popolo ucraino aggredito - spiega Piero Bernocchi, portavoce nazionale della Confederazione Cobas - e siamo al fianco di quella parte del popolo russo che, nonostante migliaia di arresti, si oppone all'invasione dell'Ucraina. Siamo contro la Nato, le cui politiche espansionistiche in Europa, dopo il dissolvimento dell'Urss, hanno fornito il pretesto alle mire neo-imperiali di Putin per invadere l'Ucraina. Siamo contro il riarmo generalizzato, esigiamo il disarmo nucleare e bellico a livello globale, dagli arsenali russi e cinesi a quelli Usa e Nato e degli altri Paesi con armi nucleari".

Mancano addetti? Secondo gli italiani colpa delle imprese

Le aziende faticano a trovare manodopera? Colpa degli stipendi troppo bassi e del frequente ricorso ai contratti a tempo. Gli italiani imputano le difficoltà di incontro tra domanda ed offerta di lavoro principalmente alle imprese e pensano che per sostenere la crescita economica e l'occupazione lo Stato dovrebbe definire un salario minimo e incentivare il reshoring delle imprese che hanno delocalizzato le produzioni. Sono le principali evidenze che emergono dal Report "Fragilità Italia", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, sulla base dei risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. In particolare, due terzi degli italiani, il 65 per cento (il 73 tra gli over 50, il 61 tra gli under 30), indicano come motivo del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro gli stipendi bassi; quasi la metà, il 49 per cento (il 56 tra gli over 50, il 44 tra gli under 30), il ricorso massiccio a contratti a tempo determinato. C'è però un 35 per cento che, anziché mettere le imprese sul "banco degli imputati", ritiene che le persone non sappiano adattarsi e cerchino il lavoro ideale. Riguardo agli interventi che lo Stato dovrebbe attivare per migliorare la situazione, il 45 per cento indica la necessità di definire un salario minimo (rispetto alla rilevazione di sei mesi fa, si registra un incremento di 5 punti percentuali).

Economia Europa

L'Ocse in allarme per l'Europa: "La ripresa sta perdendo slancio"

Gli indicatori anticipatori dell'Ocse (Cli), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, continuano a mostrare una crescita che perde slancio in Europa e una crescita stabile nell'area dell'Organizzazione stessa nel suo complesso.

In Europa, a causa dell'aumento dell'inflazione e del calo delle aspettative nel settore manifatturiero, la crescita si affievolisce nell'intera area dell'euro, compresi Paesi come Francia, Germania e Italia, nonché nel Regno Unito. Fuori dal Vecchio Continente, gli indicatori continuano a indicare una crescita stabile in Canada, Giappone e Stati Uniti. Viene prevista una crescita stabile anche nella maggior parte delle principali economie dei mercati emergenti, in particolare in Cina (settore industriale) e in India. In Brasile, invece,



gli indicatori continuano a segnalare un rallentamento della crescita. Le incertezze in corso relative alla guerra in

Ucraina e al Covid-19 - spiega l'Ocse - stanno portando a fluttuazioni più alte del solito nelle componenti degli indi-

catori che mirano ad anticipare le fluttuazioni cicliche dell'attività economica nei prossimi sei-nove mesi sulla base di una serie di indicatori previsionali quali ordini, indicatori di fiducia, permessi di costruzione, tassi di interesse a lungo termine, nuove immatricolazioni di auto e altri. Di conseguenza - viene sottolineato - dovrebbero continuare ad essere interpretati con attenzione e la loro grandezza dovrebbe essere considerata come un'indicazione della forza del segnale piuttosto che come una misura della crescita dell'attività economica. In particolare, il leading indicator Ocse relativo all'Italia segnala, in aprile, un ulteriore rallentamento dello slancio per le prospettive di crescita. L'indice "composito", che anticipa le tendenze economiche in un orizzonte di 6-9 mesi, scende a quota 100,2 da 100,4 di marzo.

Aiuti per l'Ucraina Bruxelles pronta a emettere debito

La Commissione europea sta considerando la possibilità di una nuova emissione congiunta di debito da parte dei 27 Stato membri per coprire la mancanza di liquidità dell'Ucraina da 15 miliardi di euro per i prossimi tre mesi, secondo quanto riferito da due funzionari Ue. Una proposta della Commissione sarà pubblicata entro il 18 maggio.

Il nuovo prestito congiunto Ue, se concordato, potrebbe ricalcare lo schema Sure adottato per finanziare i sussidi di disoccupazione durante la pandemia da Covid-19. Questo signifi-

ficherebbe che l'Ucraina otterrebbe prestiti a tassi convenienti, con i governi Ue che si impegnerebbero a fornire garanzie per il rimborso del prestito congiunto.

"È uno dei modelli in esame, ma non è stato ancora deciso nulla", ha detto un alto funzionario Ue. Bruxelles si aspetta che gli Stati Uniti si uniscano allo sforzo e forniscano circa 5 miliardi di euro, lasciando 10 miliardi di euro da raccogliere attraverso l'emissione congiunta, secondo quanto riferito dai funzionari. L'idea sarà discussa alla riunione dei ministri delle Finanze del G7 che si terrà a Bonn, in Germania, dal 18 al 20 maggio prossimi.

"A Zaporizhzhia continui ostacoli all'attività Aiea"

"C'è una serie di attività che i nostri ispettori devono svolgere alla centrale ucraina di Zaporizhzhia e non riescono a farlo.

Qualsiasi centrale nucleare ha una serie di attività operative e chiedono un monitoraggio che dev'essere fatto in loco, sul sito.

Senza ciò, non possiamo assicurare alla comunità internazionale cosa stia succedendo".

Lo ha dichiarato Rafael Mariano Grossi, il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), in audizione alla sot-

to-commissione Sicurezza e difesa del Parlamento europeo. "Quando mi trovo di fronte a una situazione di un luogo dove abbiamo più di 30mila chili di uranio arricchito e una quantità simile di plutonio e non posso andare a fare ispezioni, penso si tratti di un problema che dovrebbe essere considerato in tutta la sua serietà", ha aggiunto Grossi.

"Io questo l'ho detto non solo ai nostri colleghi ucraini, ma anche agli esperti e al governo russo con cui sono in contatto in quanto ci sono strutture nucleari sotto il loro controllo e ho detto loro che devono consentire ai nostri esperti di andare a Zaporizhzhia", ha denunciato Grossi.

Embargo Ue al petrolio russo. L'Ungheria blocca i negoziati

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, non è riuscita a raggiungere un accordo con l'Ungheria per assicurarsi il sostegno del Paese all'embargo Ue sul petrolio russo, vanificando le speranze di una rapida intesa sulle nuove sanzioni energetiche proposte da Bruxelles. Il viaggio di von der Leyen dal primo ministro ungherese Viktor Orbán è arrivato dopo giorni di negoziati tra l'Ungheria e la Commissione Ue, sugli aiuti che Bruxelles sarebbe stata disposta a fornire a Budapest per rinnovare il sistema energetico ungherese

in modo che non sia più legato al petrolio russo. Anche Slovacchia, Repubblica Ceca, Bulgaria e Croazia hanno detto che il via libera all'embargo petrolifero per loro è legato all'assistenza che riceveranno da Bruxelles. Funzionari e diplomatici dell'Ue affermano di essere fiduciosi che un accordo per vietare gradualmente le importazioni di greggio da Mosca "alla fine sarà raggiunto", ma le speranze di concludere rapidamente un'intesa si stanno attenuando. I funzionari speravano di ottenere l'approvazione del pacchetto



di sanzioni la scorsa settimana. Dopo le ultime discussioni, hanno però affermato che è ancora necessario lavorare per soddisfare la richiesta dell'Ungheria di avere

forniture di energia alternativa se smetterà di importare petrolio russo. La Commissione, con il sostegno di altri Stati membri, è pronta a offrire all'Ungheria più tempo

per interrompere l'importazione del petrolio russo e anche garanzie e assistenza per far sì che il Paese trovi fornitori energetici alternativi. Il ministero degli Esteri ungherese ha affermato che il governo non può sostenere l'embargo petrolifero dell'Ue, il fulcro dell'ultimo pacchetto di sanzioni europee contro la Russia, "finché Bruxelles non fornirà una soluzione alle preoccupazioni dell'Ungheria". Ieri mattina il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha avuto anche un colloquio telefonico col presidente francese Emmanuel Macron.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Mondo

Inflazione e tassi, un mix micidiale

La Fed: "Rischi finanziari negli Usa"

L'inflazione elevata e persistente, unita a un forte aumento dei tassi di interesse, costituisce il maggiore rischio a breve termine per il sistema economico-finanziario statunitense. Lo ha affermato la Federal Reserve, la Banca centrale degli Usa, nel suo rapporto semestrale sulla stabilità finanziaria, avvertendo che l'invasione russa dell'Ucraina potrebbe anch'essa influire sull'equilibrio del sistema finanziario. "Ulteriori sorprese negative sull'inflazione e sui tassi di interesse, in particolare se accompagnate da un calo dell'attività economica, potrebbero influenzare negativamente il sistema finanziario", ha affermato l'istituto americano.

I rischi a breve termine, evidenziati nel rapporto, riflettono un'indagine del personale della Federal Reserve Bank di New York con una serie di contatti, inclusi accademici, gruppi



comunitari e responsabili politici nazionali e internazionali. Una combinazione di maggiore inflazione e aumento dei tassi di interesse potrebbe indebolire i bilanci di famiglie e imprese, portando a un aumento di insolvenze, fallimenti e

altre forme di difficoltà finanziarie, ha sottolineato la Fed. Le famiglie potrebbero essere colpite dalla perdita di posti di lavoro, dall'aumento del pagamento degli interessi e dalla riduzione dei prezzi delle case causata dall'aumento dei tassi ipo-

tecari e dalla diminuzione della domanda di alloggi.

Nel frattempo, la qualità del credito delle imprese potrebbe essere erosa da un forte aumento dei tassi che aumenterebbe i costi di finanziamento delle imprese, il che a sua volta potrebbe avere conseguenze negative sull'occupazione e sugli investimenti delle imprese, ha affermato la Fed. La stessa Fed ha affermato che la vulnerabilità del debito delle imprese e delle famiglie sono moderate. La posizione finanziaria di molte famiglie ha continuato a migliorare rispetto al precedente rapporto della fine del 2021, supportata in parte da un mercato del lavoro forte, da elevati risparmi personali, dai restanti programmi di soccorso per la pandemia e dall'aumento dei prezzi delle case, ha concluso la Federal Reserve.

Si complica il rebus Twitter-Musk: dubbi sugli importi dell'operazione

Secondo un importante short seller, la proposta di Elon Musk per l'acquisizione di Twitter per 44 miliardi di dollari ha "un prezzo troppo elevato" e potrebbe esserci "un significativo rischio" che il deal venga rivalutato al ribasso. Musk ha offerto 54,2 dollari ad azione per acquistare il social media, renderlo privato e poi ritornare sul mercato pubblico dopo alcuni anni, e la scorsa settimana si è assicurato altri 7 miliardi di dollari di finanziamenti per chiudere la vendita. Tuttavia, secondo il venditore allo scoperto Hindenburg Research, la proposta di Musk di acquistare Twitter ha gonfiato artificialmente il prezzo delle azioni della società. Nelle ultime settimane ci sono stati molteplici sviluppi che fanno pensare che il prezzo di acquisto proposto da Musk per l'azienda potrebbe diminuire rispetto alla sua offerta originale. Tra questi vi è il fatto che le azioni di Twitter hanno sovraperformato il mercato, i risultati trimestrali recentemente resi noti dalla società e il rischio che Musk rinunci all'accordo, afferma l'azienda. Nel suo rapporto, Hindenburg



ha affermato che, al momento, sta vendendo allo scoperto su Twitter, anche se non ha reso nota la dimensione della propria posizione. I venditori allo scoperto prendono in prestito azioni e le vendono, con un piano per riacquistarle a prezzi inferiori e intascare la differenza. "Come risultato di questi sviluppi, riteniamo che se l'offerta di Elon Musk per Twitter scomparisse domani, l'azionario di Twitter scenderebbe del 50 per cento rispetto ai livelli

attuali", ha affermato Hindenburg Research in una nota di ricerca pubblicata ieri. "Di conseguenza, vediamo un rischio significativo che l'accordo venga prezzato al ribasso". Musk, che è l'uomo più ricco del mondo e amministratore delegato del produttore di auto elettriche Tesla, è noto per essersi pubblicamente scagliato contro i venditori allo scoperto che scommettevano contro lui e i piani delle sue società.

Zelensky chiede di riaprire i porti al grano ucraino

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ha esortato la comunità internazionale a prendere misure immediate per porre fine al blocco russo dei porti del Paese per consentire le spedizioni di grano e prevenire una crisi alimentare globale.

"Senza le nostre esportazioni agricole, decine di Paesi in diverse parti del mondo sono già sull'orlo di una carezza alimentare - ha affermato Zelensky - e con il tempo, la situazione può diventare davvero terribile. I politici stanno già discutendo le possibili conseguenze della crisi dei prezzi e della carezza in Africa e in Asia.

Questa è una conseguenza diretta dell'aggressione russa, che può essere superata solo insieme, da tutti gli europei, da tutto il mondo libero". Odessa, il principale porto dell'Ucraina sul Mar Nero per l'esportazione di prodotti agricoli, è stato ripetutamente colpito da missili russi. E proprio lunedì il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha visitato Odessa e ha detto di aver visto silos pieni di grano e mais pronti per l'esportazione ma bloccati: "Questo cibo così necessario è fermo a causa della guerra russa. Abbiamo bisogno di una risposta globale", ha

scritto su Twitter.

Il principe Carlo: "Governo al lavoro contro il carovita"

Il governo britannico aiuterà ad alleggerire il costo della vita per le famiglie. Lo ha detto il principe del Galles, Carlo, pronunciando alla Camera dei Lord il Discorso della regina al posto della madre Elisabetta, impossibilitata dalle sue condizioni di salute.

Una delle priorità dell'esecutivo è di "far crescere e rafforzare l'economia" e migliorare "tutte le parti del Paese", sostenendo anche le persone alla ricerca di un lavoro. L'esecutivo di Londra lavorerà a "rendere le strade più sicure" e finanziare il sistema sanitario nazionale per ridurre l'arretrato dovuto alla pandemia di Covid-19. Un disegno di legge consentirà inoltre agli enti locali di crescere e alle amministrazioni di lavorare per la rigenerazione delle loro zone di competenza.

Il sistema di pianificazione verrà riformato per coinvolgere maggiormente i residenti e l'esecutivo mira anche a migliorare i trasporti in tutto il Paese. Nuove norme verranno introdotte per "modernizzare il servizio ferroviario e migliorare l'affidabilità del servizio per i passeggeri", ha dichiarato Carlo.

Primo piano

Covid, estate senza restrizioni “Ma serve completare i vaccini”

Anche se l'obiettivo “zero contagi” appare, al momento, irraggiungibile, nella pandemia di Covid-19 si apre una “nuova fase” e in Italia ci sono le condizioni per arrivare ad un'estate senza restrizioni a partire dal 15 giugno prossimo, quando scadrà il termine per le misure residue tuttora vigenti, come l'utilizzo delle mascherine in alcuni luoghi al chiuso.

E' ottimistica la previsione del sottosegretario alla Salute Andrea Costa, anche se gli esperti invitano comunque a non abbassare la guardia e a procedere con le vaccinazioni, ultimamente proseguite con numeri decisamente sottotono rispetto ai primi mesi dell'anno, per il rischio di nuove ondate di contagi in autunno. “Dopo il 15 giugno credo ci siano le possibilità concrete per arrivare ad una estate senza restrizioni. Confidiamo - ha spiegato Costa - di essere di fronte ad una fase nuova, per quanto ancora contrassegnata da elementi che suggeriscono prudenza e cautela. L'importante è andare avanti con la quarta dose per anziani e fragili perché il siero li rende più protetti; analogamente, fare il booster per i circa tre milioni di cittadini che sono in attesa della terza dose di richiamo è un'urgenza su cui dobbiamo insistere ancora. E' importante completare il ciclo



vaccinale così, davanti ad una eventuale recrudescenza del virus, siamo protetti tutti. D'altronde non possiamo dimenticare che dopo l'estate arriverà l'autunno, e non potremo farci trovare impreparati”. L'obiettivo ora, ha sottolineato il sottosegretario, è “la convivenza col virus, per permettere agli ospedali di andare avanti e non essere sotto pressione”. Sulla possibilità di fare a tutti una quarta dose di vaccino in autunno, quando i contagi potrebbero tornare a salire (come prevedono diversi esperti, pure

negli Stati Uniti), si è invece espresso il presidente della Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Giorgio Palù: “L'EMA, l'Agenzia europea del farmaco, ha ricordato che, per l'intera popolazione, bisogna puntare su vaccini aggiornati alle varianti e sottovarianti circolanti, oltre a cercare nel lungo periodo un vaccino polivalente contro tutti i coronavirus.

Quando i primi saranno approvati - verranno valutati probabilmente a settembre - si potranno fare”. Il trend in calo dei contagi è confermato negli ultimi giorni

dai dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute. Ma non bisogna pensare che la pandemia si stia esaurendo, avverte Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Ircss Istituto Ortopedico Galeazzi Milano. In autunno, afferma, “ci sarà un'ondata di 20 milioni di contagi, un terzo degli italiani: lo dico perché sarà utile saperlo prima per esser preparati”. Dunque, è la previsione dell'esperto, “magari bisognerà tornare a introdurre qualche restrizione ed è possibile che si debba riproporre l'obbligo di mascherina in qualche

caso”. Convinti del fatto che la circolazione del virus non si esaurirà nel breve periodo sono anche gli esperti sentiti da “Nature”, in un'analisi pubblicata sul sito della rivista.

Le sotto-varianti di Omicron, come BA.2, BA.4 e BA.5, spiegano, sono la spia del fatto che il virus SarsCoV2 sta cambiando, al punto che potrebbe portare a ondate periodiche, come sembrano attualmente fare in Sud Africa le sotto-varianti BA.4 e BA.5, e in Nord America la BA.2.12.1. Le nuove sotto-varianti di Omicron, concludono, potrebbero segnare il passaggio a ondate simili a quelle dei virus influenzali, anche ogni sei mesi. Intanto, l'epidemiologo Cesare Cislighi ha stimato che le giornate di isolamento a causa del Covid, a domicilio o in ospedale, dal primo maggio 2020 al 30 aprile 2022 siano state complessivamente 338.277.775 relative a 16.083.369 soggetti.

Mentre per le ospedalizzazioni, sempre nei due anni (1 maggio 2020-30 aprile 2022) le giornate di ricovero in area medica sono state 8.036.105 e quelle in terapia intensiva 866.527.

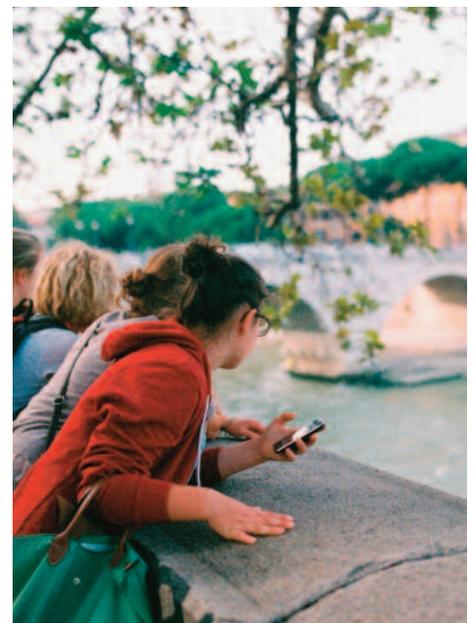
Un quadro, commenta, con “costi sociali elevati a fronte dei quali il Covid-19 non può essere considerato, o sbrigativamente liquidato, come soltanto un raffreddore”.

Coldiretti esulta: “Per l'Italia salvi i mesi dei turisti”

L'estate senza restrizioni a causa del Covid, annunciata dal sottosegretario alla Salute Andrea Costa, salverà la spesa turistica di italiani e stranieri nel Belpaese per un valore stimato in circa 40 miliardi. E' la stima della Coldiretti, che indica la cifra - ragguardevole per il prodotto interno lordo - anche tenendo conto dell'assenza forzata dei russi a causa delle sanzioni internazionali per la guerra in Ucraina. “L'addio alle restrizioni rappresenta una buona notizia dopo due anni difficili in cui a mancare all'appello sono stati soprattutto - sottolinea Coldiretti - i turisti stranieri, bloccati alle frontiere

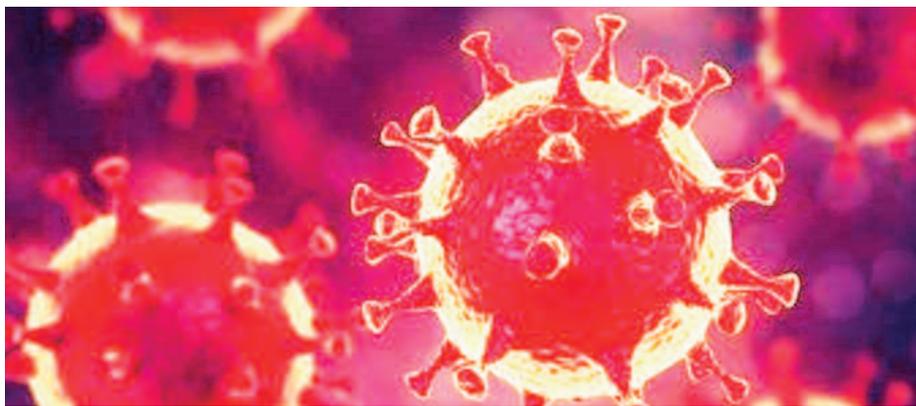
dall'avanzare dei contagi e dalla misure di contenimento adottate per prevenire i contagi”. In generale le presenze nelle strutture ricettive nei mesi estivi di luglio, agosto e settembre 2021 sono state pari a circa l'86 per cento di quelle registrate nello stesso trimestre del 2019, con le presenze dei clienti italiani sostanzialmente stabili (+0,9 per cento), mentre quelle dei turisti stranieri hanno registrato un calo significativo (-30,5 per cento), secondo l'analisi della Coldiretti elaborata su dati dell'Istat. “I vacanzieri dall'estero in Italia sono strategici per l'ospitalità turistica soprattutto nelle mete più

gettonate anche perché - continua la Coldiretti - i visitatori dai Paesi stranieri hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Una boccata di ossigeno anche per le attività di ristorazione che sono state duramente colpite dall'emergenza per il Covid-19. La spesa per il cibo - conclude la Coldiretti - è diventata in Italia la principale voce di spesa delle vacanze made in Italy con circa un terzo del budget in un Paese come l'Italia che può vantare il primato mondiale della qualità dell'alimentazione”.



Covid

Reinfezioni da Covid, no vax e no booster sempre più a rischio. Il monitoraggio Iss



Ino vax e i no booster sono tra i soggetti che rischiano di più di riprendere il coronavirus e reinfezzarsi con la variante Omicron. È quanto emerge dai dati contenuti nell'ultimo rapporto dell'Iss. Leggendo gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità, emerge che i casi Covid in Italia sono in calo, così come le ospedalizzazioni e ricoveri in terapia intensiva. Su questa nuova fase, però, pesano le sottovarianti Omicron del virus Sars-CoV-2: come la BA.2, prevalente in Italia, la BA.4 e la BA.5, sorvegliate speciali soprattutto per l'autunno. A preoccupare, ora, è l'aumento delle reinfezioni. La diffusione di Omicron, secondo gli esperti, è infatti responsabile del maggior rischio di reinfezzarsi. In Italia, spiega l'Iss, nell'ultima settimana la percentuale di reinfezioni sul totale dei casi segnalati è salita al 5%, contro il 4,5% della settimana precedente. Dal 24 agosto 2021 al 4 maggio 2022, aggiunge, sono stati segnalati 397.084 casi di reinfezione, pari al 3,3% del totale dei casi notificati. L'Iss sottolinea

come "l'analisi del rischio di reinfezione a partire dal 6 dicembre 2021 (data considerata di riferimento per l'inizio della diffusione della variante Omicron), evidenzia un aumento del rischio relativo aggiustato di reinfezione (valori significativamente maggiori di 1)" soprattutto in determinate categorie. Il rischio è maggiore "nei soggetti con prima diagnosi di Covid-19 notificata da oltre 210 giorni rispetto a chi ha avuto la prima diagnosi di Covid-19 fra i 90 e i 210 giorni precedenti". Poi "nei soggetti non vaccinati o vaccinati con almeno una dose da oltre 120 giorni rispetto ai vaccinati con almeno una dose entro i 120 giorni". Sono più a rischio, poi, le donne rispetto agli uomini. "Il maggior rischio nei soggetti di sesso femminile può essere verosimilmente dovuto alla maggior presenza di donne in ambito scolastico (80%) dove viene effettuata una intensa attività di screening e al fatto che le donne svolgono più spesso la funzione di caregiver in ambito familiare". Maggior rischio

di reinfezione anche "nelle fasce di età più giovani (dai 12 ai 49 anni) rispetto alle persone con prima diagnosi in età compresa fra i 50-59 anni. Verosimilmente il maggior rischio di reinfezione nelle fasce di età più giovani è attribuibile a comportamenti ed esposizioni a maggior rischio, rispetto alle fasce d'età > 60 anni". Infine, maggior rischio di reinfezione per gli operatori sanitari rispetto al resto della popolazione. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha invitato a non abbassare la guardia.

Lo stato di emergenza è finito, ma "dobbiamo tenere un elemento di attenzione" e "guai a pensare che la pandemia sia magicamente scomparsa. Il numero dei casi è significativo e la circolazione del virus è ancora piuttosto elevata". Ha poi lanciato un appello a over 80, ospiti delle Rsa e fragili over 60 "a prendere subito un secondo richiamo di questo vaccino che si sta dimostrando di straordinaria potenzialità" e a fare la terza dose per chi non l'ha fatta.

Vaccini Covid, sospetti su legami con la fibrosi polmonare idiopatica



I vaccini anti-Covid potrebbero scatenare una riacutizzazione in una minoranza di pazienti con fibrosi polmonare idiopatica. E' quanto emerge da uno studio appena pubblicato sull'American Journal of Respiratory and Critical Care Medicine' da Luca Richeldi, direttore della Uoc di Pneumologia della Fondazione Policlinico Gemelli Ircs di Roma ed ex componente del Cts, il Comitato tecnico scientifico per l'emergenza coronavirus, insieme a Giacomo Scgalla. La fibrosi polmonare idiopatica (Ipf) è una malattia rara dalla prognosi impegnativa, ricorda una nota del Gemelli. Si stima che a essere affette da questa condizione in Italia possano essere circa 30-50.000 persone. La malattia progredisce gradualmente con sviluppo di insufficienza respiratoria e il suo decorso può essere caratterizzato da momenti di crisi gravi, dette esacerbazioni (o riacutizzazioni), che sono gravate di una mortalità intraospedaliera dal 50 all'80%. "La Ipf è caratterizzata da aggravamenti acuti delle condizioni cliniche, che sono a loro volta idiopatici - precisa Richeldi - In alcuni casi sono stati collegati a una causa infettiva o a una tromboembolia polmonare. Le vere forme di riacutizzazione acuta di malattia hanno una mortalità fino all'80% e rappresentano la principale causa di morte di questi pazienti, che peggiorano rapidamente nell'arco di qualche settimana. Non c'è una terapia specifica; vengono utilizzati corticosteroidi ad alte dosi, con risultati abbastanza scarsi. Si tratta di eventi catastrofici che è bene intercettare tempestivamente. Tutti i nostri 300 pazienti sono allertati sul fatto che un peggioramento rapido dei sintomi richiede un'allerta precoce al medico curante o l'invio in pronto soccorso".

Tratto da affaritaliani.it

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONE NASCONO
LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale
dedicata a diffondere ed approfondire
tutte le novità del mondo dell'energia,
dei trasporti e dell'economia
sviluppate in un'ottica Green,
Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Efficientamento energetico, blitz della Guardia di Finanza per i 'certificati bianchi', nei guai 22 persone. Gravi le accuse. Riciclaggio di oltre 13 milioni di euro

I Militari della Guardia di Finanza di Torino stanno dando esecuzione, nell'ambito dell'operazione "BIANCO SPORCO", con il supporto di numerosi Reparti del Corpo dislocati sul territorio nazionale, ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le indagini preliminari del locale Tribunale nei confronti di 22 persone indiziate di appartenere, a vario titolo, a un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio, auto-riciclaggio e bancarotta fraudolenta, nel settore dell'efficientamento energetico. Per 13 degli indagati è stata disposta l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere, 3 soggetti sono destinatari della misura cautelare degli arresti domiciliari e 6 avranno l'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. L'inchiesta, avviata nel 2018 dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Torino e coordinata dalla Procura della Repubblica del capoluogo piemontese, attualmente in fase di indagini preliminari, ha consentito di acquisire elementi gravemente indiziati, nell'ipotesi accusatoria, dell'esistenza di una estesa truffa posta in essere, nel periodo 2014-2021, da un'associazione criminale con base nella provincia di Torino, imperniata intorno al meccanismo dei cosiddetti "certificati bianchi" (o TEE, Titoli di Efficienza Energetica), principale strumento di promozione dell'efficienza energetica in Italia, introdotto nel nostro ordinamento a partire dal 2005. Alla base del meccanismo vi è l'obbligo, da parte delle aziende distributrici di energia elettrica e gas con più di 50mila

clienti finali, di conseguire annualmente determinati obiettivi di risparmio energetico. Esse possono assolvere al proprio obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che diano diritto ai "certificati bianchi", oppure acquistando i certificati stessi da altri operatori del settore, le cosiddette Energy Service Company (E.S.Co.), società che scelgono volontariamente di realizzare progetti di riduzione dei consumi negli usi finali di energia. Il Gestore dei Servizi Energetici S.p.a. (GSE), società a partecipazione pubblica, riconosce sia alle aziende distributrici, sia alle E.S.Co. un controvalore in certificati in misura corrispondente al risparmio di energia derivante dagli interventi realizzati. I certificati sono poi liberamente scambiabili sul mercato dei Titoli di Efficienza Energetica a cura del Gestore dei Mercati Energetici S.p.a. (GME). Il meccanismo si esaurisce con la presentazione annuale dei "certificati bianchi" presso il GSE da parte delle aziende distributrici che, in tal modo, dimostrano il raggiungimento degli obiettivi di risparmio prefissati e, contestualmente, maturano il diritto all'ottenimento di un contributo tariffario in denaro da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). L'entità del contributo pubblico erogato dalla Cassa è parametrato al valore di mercato dei "certificati bianchi" scambiati e viene finanziato, in ultima analisi, da tutta la collettività, attraverso i prelievi operati sulle bollette energetiche alla voce "oneri di sistema" (per l'energia elettrica, componente tariffaria UC7). Le attività d'indagine, avviate a seguito di specifici spunti investigativi,



sono state svolte mediante lo sviluppo di segnalazioni di operazioni sospette, l'esecuzione di intercettazioni telefoniche e indagini finanziarie nonché l'esame di ingente documentazione. Più in particolare, nell'ipotesi investigativa e ferma restando la presunzione di innocenza fino a compiuto accertamento delle responsabilità, il meccanismo fraudolento si sarebbe articolato in tre fasi: le società italiane, aventi qualifica di E.S.Co., presentavano al G.S.E. documentazione comprovante la realizzazione di progetti relativi a lavori di efficientamento energetico rivelatisi fittizi (ad es. lavori di installazione caldaie, collettori o cappotti termici mai effettuati, dati identificativi dei soggetti destinatari dei lavori alterati/inesistenti ovvero dati catastali risultati fittizi o non riconducibili a soggetti beneficiari dei medesimi progetti). Al riguardo, dall'esame di oltre 1000 progetti presentati al G.S.E., 508 sono risultati fittizi; sulla base della documentazione presentata, le E.S.Co. ottenevano così l'indebita assegnazione di "certificati bianchi", succes-

sivamente posti sul mercato gestito dal G.M.E. e quindi monetizzati. In merito, le operazioni di compravendita analizzate hanno riguardato oltre 300.000 TEE; i responsabili delle E.S.Co. procedevano, dunque, a trasferire parte del denaro così ottenuto in Italia e all'estero (Lituania, Inghilterra, Romania e Bulgaria) su conti correnti intestati sia a società a loro riconducibili, sia a soggetti terzi, giustificando tali movimentazioni con fatturazioni attestanti ipotetiche prestazioni di servizio e/o cessioni di beni. Una volta ricevuto sul proprio conto corrente le somme di denaro provenienti dalla truffa, si procedeva con prelievi sistematici, presso bancomat e sportelli bancari, anche acquistando oro e oggetti preziosi. In tal modo sarebbero stati riciclati oltre 13 milioni di euro. Il profitto della truffa, nella fase d'indagine attualmente in corso, è stato quantificato in circa 30 milioni di euro. Nelle odierne attività di esecuzione dei provvedimenti della Magistratura sono impegnati oltre 300 finanziari operanti in Piemonte (province di Torino, Alessandria, Cuneo e Verbania), Lombardia (provincia di Milano), Liguria (provincia di Savona), Veneto (provincia di Vicenza), Emilia-Romagna (province di Bologna, Modena e Rimini), Calabria (provincia di Crotona) e Sicilia (provincia di Messina). L'operazione "BIANCO SPORCO" conferma l'impegno che la Guardia di Finanza assicura quotidianamente nella lotta agli sprechi di denaro pubblico, anche allo scopo di tutelare i consumatori finali su cui gravano direttamente gli oneri connessi alle politiche di risparmio energetico nazionale.

Clima: milioni di cavallette invadono la Sardegna

Sciame di milioni di cavallette stanno divorando i raccolti delle campagne della provincia di Nuoro: da Noragugume a Bolotana, e poi Illorai, Olzai, Teti, Sarule, Sedilo, fino alla confinante Barbagia di Nuoro, a Ottana, nella cui piana si trova probabilmente l'epicentro dell'invasione. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme sulla proliferazione di locuste che sta interessando 25mila ettari di terreni in Sardegna dove il loro passaggio distrugge il raccolto di un intero campo, mandando in fumo mesi di lavoro e di investimenti, come fosse un incendio. Le cavallette essendo polifaghe - sottolinea la Col-

diretti - colpiscono non solo le coltivazioni in campo, ma anche orti e giardini provocando una vera catastrofe biologica che sta mettendo in ginocchio centinaia di aziende ma anche allevamenti che in pochi giorni vedono sparire il foraggio necessario per gli animali costringendoli ad ulteriori spese per l'acquisto del mangime. L'unica arma efficace per contrastare l'invasione delle cavallette è del tutto biologica con i predatori naturali, come gli uccelli, che potrebbero aiutare a contenere le popolazioni di locuste che dalle terre incolte, abbandonate a causa della crisi delle campagne per



i prezzi dei prodotti agricoli sotto i costi di produzione, partono all'assalto dei raccolti devastando tutto quello che trovano sul loro cammino. La Coldiretti aveva infatti puntualmente proposto come so-

luzione una lavorazione dei terreni superficiale, operazione che sarebbe già sufficiente a distruggere una grande parte delle uova. Infatti le cavallette depongono le uova a giugno, preferibil-

mente nei terreni incolti e per rimuoverle, suggerisce uno studio dell'università di Sassari, non occorre un'aratura profonda ma basta smuovere la terra superficialmente. E' invece considerato obsoleto ed inefficace l'impiego di prodotti chimici. Si sta anche studiando l'impiego di specifici insetti anti-cavallette che si nutrono delle uova e di particolari funghi che attaccano le larve mentre si lavora ad una app per segnalare tempestivamente la presenza delle locuste nei campi. Anche perché con l'arrivo del caldo si moltiplicherà la schiusura delle uova e il numero delle cavallette

Roma

Peste suina, ecco l'Ordinanza del presidente della Regione Lazio

Recentemente si è verificato un caso di Peste suina africana (PSA) su un cinghiale rinvenuto nel territorio Nord Ovest della città di Roma. La Peste suina africana è una malattia virale che colpisce maiali e cinghiali. **NON È TRASMISSIBILE AGLI ESSERI UMANI.**

È stata individuata una "zona rossa" dove adottare determinati comportamenti per contrastare la diffusione del virus tra i maiali e i cinghiali. La "zona rossa" è all'interno del Grande Raccordo Anulare e il perimetro è delimitato dai seguenti confini:

Nord - Nord Ovest: A90 Grande Raccordo Anulare;

Est - Sud Est: Fiume Tevere;

Sud: Circonvallazione Clodia, via Cipro, via di San Tommaso D'Acquino, via Arturo Labriola, via Simone Simoni, via Pietro De Cristofaro, via Baldo Degli Ubaldi;

Sud - Ovest: via di Boccea.

Riguarda anche porzioni del Parco dell'Insugherata, del Parco di Veio, del Parco del Pineto e della Riserva di Monte Mario.

Nella zona rossa:

- sorveglianza passiva rafforzata da parte degli Enti di gestione dei Parchi e dei Servizi veterinari;
 - campionamento carcasce e cinghiali moribondi a cura dei Servizi veterinari;
 - ASL e Istituto Zooprofilattico Sperimentale smaltiscono le carcasce secondo procedure di massima biosicurezza;
 - è installata segnaletica specifica per delimitare le zone coinvolte dai casi di PSA;
 - divieto di alimentazione, avvicinamento e disturbo ai cinghiali;
 - divieto di organizzare eventi e divieto di assembramento, ivi inclusi i pic-nic, all'aperto nelle aree agricole e naturali;
 - si raccomanda la disinfezione delle scarpe all'uscita dalle aree agricole e naturali;
 - recinzione dei cassonetti dei rifiuti per inibirne l'accesso da parte dei cinghiali;
 - censimento delle aziende commerciali e familiari che detengono suini e aggiornamento della Banca Dati Nazionale;
 - verifica della presenza di suini detenuti a scopo non commerciale (pet pigs);
 - controllo virologico di tutti i suini morti e dei casi sospetti.
- Numero verde gratuito della Protezione Civile Regionale per la segnalazione di carcasce rinvenute o cinghiali moribondi: 803.555, attivo H24.

Identificata una "zona di attenzione" fuori dalla zona rossa, estesa a tutto il territorio della ASL RM1 a ovest del fiume Tevere.

Nella zona di attenzione:

- ricerca attiva delle carcasce di suini selvatici a partire dai limiti nord della zona rossa;
- gli Enti di gestione dei Parchi provvedono alla chiusura dei varchi di accesso alla zona rossa dal versante nord della stessa;
- censimento delle aziende commerciali e familiari che detengono suini e aggiornamento della Banca Dati Nazionale. Si ribadisce il divieto di foraggiare maiali e cinghiali e il divieto di attività venatorie all'interno del GRA.

Mafie, operazione della Dia nella Capitale. Le infiltrazioni dei clan della 'ndrangheta

Una cosca di 'ndrangheta radicata a Roma è stata smantellata dalla Direzione investigativa antimafia con una maxi operazione che ha portato a 43 misure cautelari. Il blitz, scattato tra Lazio e Calabria, arriva a coronamento delle indagini della Dda che hanno fatto emergere l'esistenza nel territorio della Capitale di una 'ndrina che puntava a ottenere la gestione e il controllo di attività economiche nei più svariati settori commerciali. In manette anche il sindaco di Cosoleto (Reggio Calabria), Antonino Gioffré. Il suo nome compare nell'elenco dei 34 soggetti raggiunti da un'ordinanza di custodia (29 in carcere e 5 ai domiciliari) emessa dal gip su richiesta della Dda contro la cosca Alvaro-Penna di Sinopoli. Gioffré è accusato di scambio elettorale politico-mafioso. In cambio di voti, avrebbe favorito l'assunzione di una persona, anche questa indagata. Il blitz è stato condotto nel Lazio, a Reggio Calabria e in Calabria. Alcuni



degli arrestati sono accusati di far parte di una locale di 'ndrangheta, radicata nella capitale e finalizzata ad acquisire la gestione e il controllo di attività economiche in svariati settori, ittico, panificazione, pasticceria, del ritiro delle pelli e degli olii esausti. In corso anche perquisizioni e sequestri e l'esecuzione di misure cautelari disposte dal Gip su richiesta della Dda reggina. L'organizzazione, secondo quanto riferito dagli inquirenti, faceva ricorso a intestazioni fittizie al fine di schermare la reale titolarità delle attività. Inoltre, secondo quanto emerso

dalle indagini sviluppate dal Centro operativo Dia di Roma - denominate "Propagine" - l'organizzazione si proponeva anche il fine di commettere delitti contro il patrimonio, contro la vita e l'incolumità individuale e in materia di armi, affermando il controllo egemonico delle attività economiche sul territorio, realizzato anche attraverso accordi con organizzazioni criminose omologhe. A Reggio Calabria le misure sono state emesse all'esito del coordinamento investigativo con la Direzione distrettuale antimafia di Roma.

Nicola Zingaretti: "Grazie alla Dia ed alla Dda di Roma"

"Grazie alla Dia e alla Dda di Roma per la più importante operazione mai fatta nella Capitale contro la 'ndrangheta. Le mafie sono un pericolo per la democrazia. Insieme possiamo combatterle". È il tweet del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, commentando l'operazione contro la 'ndrangheta portata a segno nella notte.



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA

CONFIMPRESA ROMA
in via metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

Orneli (Regione Lazio): “Si amplia la platea dei contributi Ue alle imprese”

“C'è una novità importante per le nostre imprese: si amplia la platea di quelle che potranno accedere ai contributi a fondo perduto dell'Unione Europea: sono 10 le zone della Regione Lazio in cui saranno ammissibili le agevolazioni anche per gli investimenti produttivi operati da Grandi Imprese. In queste 10 zone, inoltre, per gli investimenti delle PMI saranno previste intensità d'aiuto massime più alte a quelle delle altre aree”. Così su Facebook l'assessore regionale del Lazio allo sviluppo economico, Paolo Orneli. “Alle zone di Viterbo, Rieti, Frosinone (che comprende Anagni, Ceccano, Ferentino, Cassino) e Ponza-Ventotene già presenti nella precedente programmazione dei fondi europei, si ag-



giungono ora Aprilia, Latina, Fondi, Gaeta, Pomezia, Civitavecchia ed anche l'Asse Tiburtina che comprende Tivoli, Guidonia e l'area di Roma conosciuta come Tiburtina Valley” elenca Orneli. “La popolazione complessiva coinvolta sarà di 877mila abitanti, praticamente il doppio dei 436mila precedenti. La nuova carta degli aiuti a fi-

nalità regionale, approvata il 23 marzo scorso dalla Commissione Europea, prevede inoltre un incremento dell'intensità massima d'aiuto del 5% per tutte le classi dimensionali di impresa rispetto alla programmazione 2014-20. È il segno – sottolinea – che stiamo andando nella giusta direzione, una notizia che ci sprona a continuare a lavorare per sostenere la parte produttiva della nostra regione, per costruire un nuovo modello di sviluppo, più inclusivo, più equo e più sostenibile. Prossimo appuntamento il 13 maggio al Palazzo dei Congressi di Roma, quando con Nicola Zingaretti presenteremo la nuova programmazione europea 2021-2027 della Regione Lazio, su cui investiremo 4,4 miliardi di euro. Avanti così”.

Corrado (Regione Lazio): “A Dubai per lanciare le potenzialità attrattive del territorio”

Raccontare le potenzialità attrattive dell'intero territorio e promuovere la destinazione Lazio nei mercati leisure internazionali. Sono questi gli obiettivi della Regione Lazio, presente alla manifestazione fieristica ATM – Arabian Travel Market, il principale evento internazionale in Medio Oriente riservato al turismo inbound e outbound, in programma al World Trade Centre di Dubai dal 9 al 12 maggio 2022. “I turisti che provengono dal Golfo Persico e dalla Penisola Araba scelgono le città d'arte, la moda e il design. Sono sempre più alla ricerca di esperienze uniche e altamente personalizzate. L'Italia, con il suo lifestyle, è una delle mete preferite dai turisti di alta gamma e il Lazio rappresenta un potente attrattore con Roma, città d'arte per antonomasia, ma



anche con le numerose meraviglie che abbracciano la Città Eterna. Dopo l'importante e significativa partecipazione della Regione Lazio a Expo 2020 Dubai, prosegue in Medio Oriente la promozione delle nostre eccellenze turistiche del segmento luxury in un mercato che è un prestigioso bacino di sbocco. Il turismo leisure, infatti, rappresenta un veicolo di sviluppo e di crescita economica regionale su cui far leva per rafforzare il brand Lazio nel contesto internazionale, a beneficio dell'intero comparto turistico e indotto” – ha dichiarato Valentina Corrado, Assessore al Turismo della Regione Lazio. All'interno dello spazio espositivo regionale promosso dall'Assessorato al Turismo, in collaborazione con ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, saranno 10 gli operatori presenti in rappresentanza delle cinque province del Lazio e l'ATM di Dubai rappresenta una preziosa occasione per incontrare buyers internazionali. “Nell'anno della ripartenza, esplorare nuove tendenze ed opportunità, nonché disegnare una linea strategica capace di attrarre i flussi internazionali è una sfida cruciale. Facciamo leva sui nostri inimitabili fattori di attrazione: una forte concentrazione di strutture ricettive di lusso, ville e dimore di pregio; una naturale vocazione per il turismo wellness; un'offerta commerciale di alta gamma caratterizzata dai brand iconici del made in Italy; una rinomata enogastronomia e ristorazione stellata ma anche un calendario di grandi eventi di respiro internazionale come la Ryder Cup 2023. Continueremo a lavorare per innalzare la qualità della nostra offerta e a guardare al futuro coniugando sostenibilità e innovazione” ha concluso Corrado.

Nuove telecamere a presidio delle corsie preferenziali



Da lunedì 9 maggio, altre corsie preferenziali, riservate al trasporto pubblico, sono controllate dalle telecamere per la rilevazione automatica dei transiti. I dispositivi serviranno a contrastare l'invasione da parte dei veicoli non autorizzati.

Le telecamere si sono accese in via Emanuele Filiberto, direzione Manzoni; via Emanuele Filiberto, direzione San Giovanni; viale Libia, direzione Santa Emerenziana; viale Libia, direzione Gonda; via Cicerone, direzione Cola di Rienzo; Lungotevere dei Sangallo; via Vittoria Colonna, direzione Ara Pacis; via Volturno, direzione Termini; via Volturno, direzione Cernaia; Corridoio Laurentino, direzione metro Laurentina; Corridoio Laurentino, direzione GRA; via dei Fori Imperiali/via San Pietro in Car-

cere; largo Corrado Ricci/via dei Fori Imperiali; viale Eritrea, altezza via Sirte, direzione Piazza S. Emerenziana; viale Eritrea, altezza via della Marta, direzione piazza Annibaliano. Questi invece i siti dove le telecamere di controllo erano già presenti e sono stati solo sostituiti i dispositivi obsoleti: Via Nazionale/Largo Magnanopoli; Via Nazionale/Via Milano; Circonvallazione Cornelia/Via Pagano; Via del Tritone/Via Zucchelli; Via Aurelia/Via Mistrangelo; Via di Santa Maria in Cosmedin; Via Ostiense/Civ. 131; Via Ostiense/Piazzale Ostiense; Via dell'Amba Aradam; Via di Portonaccio; Via Catania/Via Lecce; Via Nomentana/Via di Sant'Angela Merici; Via Nomentana/Via XXI Aprile; Via Nomentana/Via Sacco Pastore.

Scuola, al via confronto per apertura oltre orario a Roma

“Roma Scuola Aperta” è il titolo dell'evento che si tiene mercoledì 11 maggio, dalle 14 alle 19, nella sala della Protomoteca in Campidoglio. L'iniziativa, promossa da due Assessorati capitolini (Scuola-Formazione-Lavoro, Decentramento- Partecipazione-Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti) con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, nasce dall'idea di avviare a Roma un percorso per favorire l'apertura oltre l'orario ordinario del maggior numero di scuole del territorio romano. Dopo la situazione di difficoltà e isolamento che tutto il mondo della scuola ha vissuto durante la pandemia, si vuole dare inizio a una riflessione pedagogica che dia impulso a una scuola aperta anche in orario extrascolastico, in continua relazione con la città. Un'alleanza in grado di sostenere l'inclusione e la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, di offrire nuove opportunità culturali ai territori e di costruire comunità. L'incontro è dunque la prima occasione per un confronto e approfondimento intorno a questa ambizione, alle buone prassi già operanti e all'avvio di una discussione sul prezioso ruolo della scuola.

Roma Capitale, firmato un accordo per la formazione digitale in aiuto delle persone più fragili

L'assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute e la Fondazione Mondo Digitale hanno firmato un accordo, della durata di 4 anni, per la promozione di programmi rivolti alle categorie a rischio di esclusione, che aiutino ad acquisire competenze digitali. Le attività, gratuite, si svolgeranno su tutto il territorio cittadino e potranno essere seguite anche on line. Saranno rivolte in particolare a: anziani, cittadini fragili, operatori e volontari, migranti e persone inserite in percorsi di reinserimento sociale. L'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici è sempre più fondamentale per ridurre le disuguaglianze e contrastare la povertà educativa. Da qui la necessità di promuovere la conoscenza del mondo digitale con attività finalizzate ad acquisire alcune competenze che aiutino le persone più fragili a scoprire i vantaggi della tecnologia, per trarre benefici anche nella vita di tutti i giorni e sentirsi meno isolati. Alcuni progetti saranno rivolti anche alla formazione di giovani per percorsi di inclusione lavorativa. L'accordo prevede inoltre alcuni corsi digitali nei centri anziani di Roma Capitale.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peraristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032